

# BOLLETTINO



DEGLI  
AMICI

DI PADRE  
CAFFAREL

BOLLETTINO N°16  
Gennaio 2015

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL  
49 RUE DE LA GLACIERE  
F-75013 PARIS  
[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

*Potete ordinare il DVD di padre Caffarel a*

**Associazione degli Amici di padre Caffarel**

°sia per posta: 49 rue de la Glacière F – 75013 P ARIS

°sia tramite internet sul sito: [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org) al prezzo di 5 €

Troverete all'ultima pagina un bollettino per il rinnovo della vostra adesione  
per l'anno 2015 se non l'avete già fatto

Potrete scrivere sul verso di questo bollettino i nomi di amici ai quali vi  
piacerebbe che inviassimo una domanda di adesione.

## INDICE

- **Editoriale: Uno sguardo che ascolta**  
José e Maria-Berta Moura Soares p. 4
- **La cerimonia di chiusura dell'inchiesta diocesana della causa di canonizzazione di padre Henri Caffarel**  
Père Paul-Dominique Marcovits p. 6
- **L'omelia**  
Monsignore Éric de Moulins-Beaufort p. 14
- **Il deposito a Roma**  
Padre Paul Dominique Marcovits p. 19
- **Testimonianze**  
Cida e Raimundo Araújo p. 21
- **La preghiera di padre Caffarel** p. 23
- **Membri onorari dell'Associazione** p. 24
- **Bollettino di rinnovamento dell'adesione** p. 27

## EDITORIALE

To e José Moura Soares  
(*Coppia Responsabile dell'Equipe  
Internazionale delle Équipes Notre-Dame*)



### **Uno sguardo che ascolta**

Un avvenimento che marcherà la storia delle Equipes Notre Dame: la cerimonia di chiusura dell'inchiesta diocesana per la causa di canonizzazione di padre Caffarel, il 18 ottobre 2014, nella Chiesa di Saint Augustin a Parigi. Erano presenti numerosi partecipanti, équipiers Notre Dame di ogni paese, membri della famiglia e vecchi amici di padre Caffarel.

La cerimonia si è sviluppata in due tempi :

Ci fu all'inizio l'apposizione dei sigilli sulle casse contenenti i documenti, dopo che ciascuno degli attori della causa avevano prestato giuramento di avere bene adempito il loro lavoro. La maggior parte dei partecipanti non avevano mai vissuto un tale avvenimento, particolarmente commovente. Stavamo vivendo la gioia e la grazia di partecipare a un evento così importante e sentivamo *“il soffio dello spirito”*.

Dopo ci fu una messa di azione di grazia, preparata dalla Super Regione Francia, alla quale parteciparono più di 500 persone. Certi venivano da paesi molto lontani come il Brasile, la Colombia, la Polonia o il Togo... Nella sua omelia, Monsignore Eric de Moulins-Beaufort si impegnò a evidenziare come furono ricche la vita e il messaggio di padre Caffarel per le coppie, le vedove e numerosi oranti...

Alla fine della messa, dopo avere salutato e ringraziato i numerosi équipiers abbiamo avuto l'occasione di citare due frasi di padre Caffarel che trascriviamo nuovamente, trovandole opportune e importanti:

*“Qualcuno di voi mi ha detto: ci lasci un testamento spirituale. E' ben necessario? Per un discepolo di Cristo la cosa migliore non è di ripetere le ultime parole del proprio maestro: **“Quello che vi comando è di amarvi gli uni e gli altri”** (Gv 15, 17).*

Siccome la giornata era stata forte in emozioni e che la presenza di padre Caffarel era ben sentita, vorremmo ricordare ciò che ci ha detto nell'ultimo

editoriale che ha scritto per la lettera: *“vorrei potere stringere la mano a ciascuno di voi guardandovi negli occhi. Addio!”*

In questo stesso giorno furono celebrate numerose messe in molti paesi del mondo per celebrare questo momento (Brasile, Stati Uniti, Polonia, Africa, Australia, etc....). Abbiamo compreso una volta di più *“che non sono importanti i pensieri degli uomini ma il fatto che questi pensieri siano impregnati del pensiero di Dio”*.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p., postulatore della causa per la parte francese, si è offerto di fare il “portatore” affinché l’insieme del dossier potesse arrivare a Roma, in Vaticano, nelle migliori condizioni possibili, ove seguirà il suo corso sotto la responsabilità di uno nuovo postulatore, padre Angelo Paleri.



E’ indispensabile che continuiamo a pregare e a sostenere il processo di canonizzazione di padre Caffarel, perché, in un lasso di tempo, il più corto possibile, possiamo rendere grazie perché il nostro fondatore sia un Santo in più nel Regno di Dio.

Avere uno sguardo e un cuore che ascoltano ci porta a levare gli occhi. In questa attitudine di incontro con lo sguardo attento di padre Caffarel, vediamo come la sua compagnia sarà sempre insostituibile, con gli attrezzi che ci ha consegnato per *“fare e lasciare che Dio faccia amare e si lasci amare”*.

Tò e Zé

## La cerimonia di chiusura dell'inchiesta diocesana della causa di canonizzazione di padre Henri CAFFAREL

L'inchiesta è stata aperta il 25 aprile 2006 dall'arcivescovo di Parigi, il Cardinale Vingt-Trois.

L'ultima Sessione di questa Inchiesta si è svolta nella Cappella dei Catechismi della Chiesa Saint Augustin, a Parigi, il 18 ottobre 2014.

Alle 15.00 Mons. Eric de Moulins-Beaufort, che presiede questa ultima sessione, inizia con tutti gli altri attori la Sessione.

Tra coloro che rappresentano l'Associazione "gli Amici di padre Caffarel" che ha richiesto l'apertura della Causa: José e Maria Berta Moura Soares, Gérard e Marie-Christine de Roberty e il segretario dell'Associazione François Genillon.



### Al centro

**Mons. Eric de Moulins-Beaufort**, vescovo ausiliare di Parigi, presidente della ultima Sessione in sostituzione del Cardinale André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi.

**Mons. Maurice Fréchar**d, arcivescovo emerito d'Auch, delegato episcopale per la condotta dell'Inchiesta alla destra.

Padre Jean –Marie Dubois, cancelliere della diocesi di Parigi, a sinistra.



Alla destra della presidenza:

**Mons. François Fleischmann**, cancelliere al momento dell'apertura della causa,

**Padre Fabrice Varangot**, postulatore generale di Parigi,

**Padre Henri Moreau**, promotore di giustizia

e **Signora Brigitte Jezequel**, notaio.



Alla sinistra della presidenza:

**José e Maria-Berta Moura Soares**, coppia Responsabile Internazionale delle END e presidente degli "Amici del padre Caffarel".

**Gérard e Marie-Christine de Roberty**, ex Responsabili Internazionali delle END che, nel corso del loro mandato, hanno richiesto l'apertura della causa di padre Caffarel,

**François Genillon**, segretario dell'Associazione, "gli Amici di padre Caffarel".



Sono state portate 5 casse da persone che hanno lavorato particolarmente alla causa:

**Signor Luc Voisin**, nipote di padre Caffarel,

**Signora Patricia Chapellier**, segretaria dell'ERI che ha fotocopiato tutto il dossier,

**Signor Jacques Béjot** (ex responsabile del Bollettino degli amici di padre Caffarel)

**Signora Maria Carla Volpini**, che fu incaricata di trovare documenti in Vaticano

**Jean-Louis Simonis**, che fu incaricato delle ricerche d'archivio nell'arcivescovado di Malines-Bruxelles.

**Padre Paul-Dominique Marcovits**, o.p., postulatore e **Signora Marie-Christine Genillon**, vice- postulatrice





*Al centro, sopra il tavolo della Presidenza*

**Il tavolo su cui sono depositate le casse.** 5 casse sono sigillate sul posto. 9 sono state sigillate la vigilia perché questa ultima Session non duri troppo a lungo. Queste erano poste a lato della tavola.

**Il vescovo aprì l'ultima sessione con il canto del Veni Creator.**

E' spiegata l'importanza di questa tappa sul cammino della canonizzazione: è appoggiandosi su questa inchiesta che sarà redatta la causa di padre Caffarel.

Non si tratta di una dichiarazione di santità che giungerà in seguito.

E' anche richiesto a tutti coloro che hanno lavorato alla causa di mantenere il segreto

### **Decreti e nomine:**

il Vescovo da *lettura del decreto di chiusura definitiva della inchiesta.*

Il Vescovo, il Delegato episcopale, il Promotore di giustizia, il notaio, il Postulatore e la vice Postulatrice, *prestano giuramento che hanno eseguito fedelmente il loro compito e di mantenere il segreto e firmano.*

Il Vescovo *nomina il portatore che presta giuramento di compiere bene il suo compito e firma.*

Com'è d'uso, è compito del postulatore di portare tutti i documenti alla Congregazione per la causa dei Santi, a Roma, in Vaticano.

E' quindi padre Paul-Dominique Marcovits, o.p., che si occuperà del trasporto. E' atteso il 10 novembre alle ore 9.30, alla Congregazione per le cause dei Santi. E' compilato *il processo verbale* dei giuramenti e i documenti relativi sono uniti agli atti.



### **Canto di azione di grazia:**

Magnificat (Robert Lebel)

### **Chiusura delle casse:**

*Descrizione delle casse: una serie rimane a Parigi, due altre partono per Roma.*

- 5 casse: 4 casse di documenti (interrogatori dei testimoni, scritti di padre Caffarel etc...)

e una cassa di libri di padre Caffarel che formano **l'Archetipo**. I nastri che li avvolgono sono di colore rosso (Parigi).

Questa serie resterà a Parigi negli Archivi storici della diocesi di Parigi.

- 5 casse identiche all'Archetipo saranno trasferite a Roma e saranno chiamate:

**Transumptum**. I nastri saranno di colore giallo (Vaticano).

- 4 casse di documenti identici all'Archetipo e quindi al Transumptum trasferiti anche a Roma ma senza la cassa dei libri sono chiamate **Copia Publica**. I nastri sono di colore blu (END).

Dopo qualche formalità il Vescovo domanda al Cancelliere, padre Jean-Marie Dubois di sigillare le casse, cosa che egli esegue.

**Durante la chiusura delle casse :**

**Canto : Toi qui est chez toi,  
Canto di padre Caffarel.**

Intervento del postulatore  
Padre Paul-Dominique Marcovits

*-Ricorda che richiedere  
la canonizzazione di un servitore  
di Dio ha tre scopi:*

- Proclamare la gloria di Dio che solo è Santo;
- Riconoscere l'azione di Dio nel suo servitore che ha santificato.

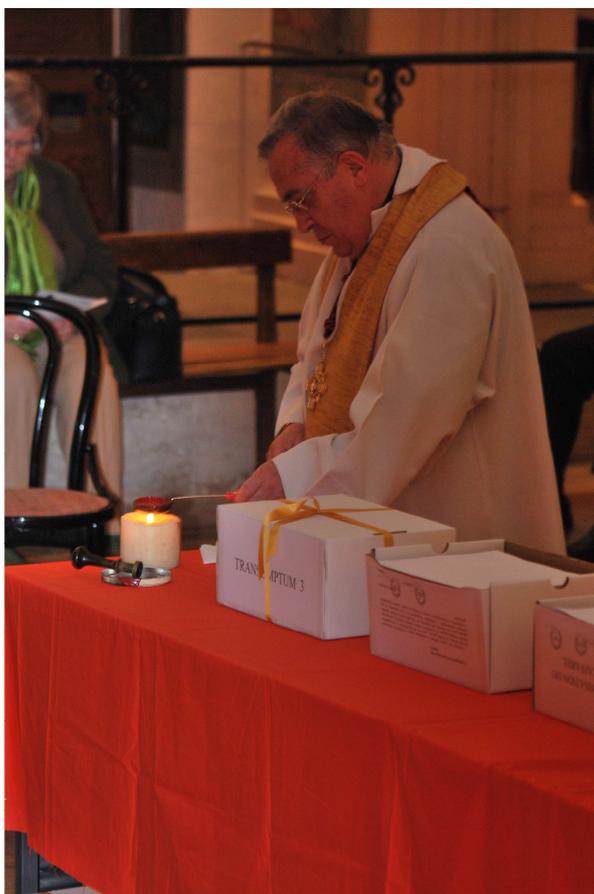
( si dice di padre Caffarel:  
“un uomo afferrato da Dio”);

- infine che il popolo di Dio

e tutta la società possa ricevere i benefici di Dio attraverso il servitore di Dio. Questo terzo scopo è apostolico: che la grandezza del sacramento del matrimonio sia vissuta sempre di più e che la preghiera – specialmente l'orazione - insegni a tutti come Dio li ama.

*-Poi il postulatore descrive il lavoro eseguito:*

- la Commissione Diocesana d'Inchiesta è stata presieduta da Mons. Maurice Fréchar. E' stato assistito da padre Henri Moreau, Promotore di Giustizia ( ha sorvegliato il buon svolgimento delle Udienze secondo il diritto della Chiesa) e del notaio, Signora Brigitte Jezequel. Questa Commissione ha ascoltato i testimoni sulla vita di padre Caffarel e li ha interrogati sulla sua vita, sulle virtù e sulla sua reputazione di santità.
- la Commissione degli esperti teologici ha letto tutta l'opera di padre Caffarel e ciascun ha dato il suo parere.
- la Commissione degli esperti storici ha esaminato lo svolgimento della vita di padre Caffarel e ha steso un rapporto comune. Poi, il postulatore e la vice postulatrice hanno letto l'insieme del dossier e hanno dato il loro parere.





Poi il postulatore descrive ciò che avverrà a Roma:

- La Congregazione controlla il dossier per verificare se l’Inchiesta canonica si è svolta secondo le regole della Chiesa su questo argomento. Dà allora un **decreto di validità**. Occorre un anno (autunno 2015).
- Quando sarà fatto questo, la Congregazione nominerà un **Relatore**, vale a dire colui che di persona si incaricherà di tutto lo svolgimento del dossier.
- Sarà nominato un **collaboratore esterno, il redattore della “posizione”**, vale a dire la sintesi di tutto ciò che è stato raccolto su padre Caffarel durante l’inchiesta. Questo relatore deve redigere una specie di tesi che mostra la vita, le virtù e la santità di padre Caffarel. Questo certamente richiederà molto tempo.
- A Roma, **padre Angelo Paleri sarà il postulatore**, colui che in nome degli “Amici di padre Caffarel” seguirà l’avanzamento del lavoro, perché arrivi a compimento.





Il postulatore dice infine alcune parole su padre Caffarel e parla del miracolo.

- Occorre **un miracolo** vale a dire una guarigione fisica, immediata, definitiva. E' Dio che fa un miracolo per l'intercessione di uno dei suoi servitori su domanda del popolo cristiano. Il miracolo è quindi il segno che Dio vuole che il suo servitore sia riconosciuto come santo e come un modello di vita per il suo popolo. Chiediamo un miracolo a Dio attraverso l'intercessione di padre Caffarel perché vogliamo che questo profeta del nostro tempo, questo apostolo dell'amore sia riconosciuto e che tutti possano ricevere i suoi insegnamenti di vita.
- Ciò che è certo e che molti, per l'intercessione di padre Caffarel ricevono delle **grazie** magnifiche. E' in questo contesto di domande sincere e insistenti che un miracolo può fiorire.

Mons. Eric de Moulins-Beaufort ci invita a dire il rosario mentre il Cancelliere finisce di apporre il sigillo della diocesi di Parigi sulle casse.



**Omelia per la messa di azione di grazia  
per la chiusura dell'inchiesta diocesana della causa  
di canonizzazione di padre Henri Caffarel,  
sabato 18 ottobre 2014,  
messa di Maria Madre della Chiesa,  
nella Chiesa Saint-Augustin (Parigi VIII)**

“Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui”. Investigare sulla eventuale possibilità di proclamare qui giù la santità di qualcuno, significa ricercare, fratelli e sorelle, se in questa persona, all'occorrenza Henri Caffarel, la gloria di Dio si sia manifestata in maniera speciale. La frase conosciuta di Santo Ireneo la esprime sufficientemente: “la gloria di Dio è l'uomo vivente, la vita dell'uomo è la visione di Dio”. Ora, la grandezza, quale sia la decisione, di padre Caffarel fu e rimane che egli ha saputo vedere la gloria di Dio brillare nelle coppie sposate. Ha saputo, lui, vedere negli uomini e le donne uniti nel sacramento del matrimonio, e anche nelle vedove, che portano nella loro carne e nel loro cuore il legame matrimoniale al di là dello strazio della morte dello sposo, una manifestazione della gloria di Dio, la manifestazione la più comune, può darsi, ma anche la più radiosa.

La presenza di Gesù alle nozze di Cana fu forse fortuita: “la madre di Gesù vi fu invitata e anche Gesù”, ma che Gesù, secondo il racconto del Vangelo di san Giovanni, manifesti la sua gloria nelle nozze non deve niente al caso. La Chiesa l'ha compreso fin dall'inizio: presente a delle nozze, Gesù non poteva non manifestarsi come lo Sposo promesso e atteso e non poteva non rivelare che Dio vuole fare del popolo eletto, del popolo degli eletti, della sua Chiesa, dell'umanità salvata, la Sposa definitiva in cui risplende la gloria del suo Signore. La Chiesa, l'ha così ben compreso, che ha dall'inizio avvolto il matrimonio di benedizioni. Si può discutere lungamente per sapere quando il matrimonio è stato riconosciuto come sacramento allo stesso titolo del battesimo e dell'eucaristia, ma non è stato mai preso come un atto anodino, è stato sempre chiaro che il matrimonio di due battezzati impegna non solamente essi e le loro famiglie ma impegna la Chiesa stessa e tutta l'umanità nella sua risposta a Dio. Santo Ignazio di Antiochia che abbiamo

festeggiato ieri, ricordava in una delle sue lettere come un uso ben noto che i battezzati che si sposavano dovevano presentarsi al Vescovo.



L'originalità di padre Caffarel fu di comprendere, meglio che nessuno prima di lui, che il sacramento del matrimonio non è solamente la benedizione del momento dell'impegno, ma non solamente la moralizzazione e la santificazione dell'alleanza o del contratto tra un uomo e una donna e la consacrazione della famiglia dove potranno crescere i figli, ma il dono della grazia potente venuta dalla morte e dalla resurrezione di Gesù che si dispiega e si approfondisce nello stesso tempo attraverso l'intera vita della coppia. Ha saputo vedere negli uomini e nelle donne sposati e nella vita coniugale stessa, nella relazione dello sposo e della sposa in se, non solamente una realtà umana e terrestre nella quale l'educazione dei figli e il mutuo aiuto degli sposi aggiungono un valore morale e una certa forza di santificazione, ma nell'atto quotidiano del loro incontro e in tutti i suoi effetti, nelle azioni più umili, le più ordinarie ripetitive così come nelle loro scelte più decisive, la grazia santificante che sgorga dal cuore di Dio che penetra i cuori e lo spirito e i corpi fino a formare una coppia dove l'intensità della comunione e della comunicazione rende visibile l'amore stesso di Dio per gli uomini.

Pare Caffarel ha visto brillare la gloria di Dio. Questo non fu per lui partendo da una idea teorica conseguente ad una alta riflessione teologica ma grazie alle domande di sposi cristiani, domande che l'hanno portato dove non avrebbe previsto di andare. Ha potuto in seguito con delle centinaia e delle migliaia di coppie portare la Chiesa intera verso uno sguardo nuovo e

rinnovato sulla natura del matrimonio. Negli sposi cristiani, nei battezzati uniti dal sacramento del matrimonio, Dio fa vedere la propria gloria, cioè la sua potenza di trasformazione dell'essere umano. La grazia del sacramento modifica ciascuno degli sposi e gli sposi l'uno per l'altro e l'uno con l'altro, in diversi momenti della loro vita coniugale e familiare apprendo in qualche maniera il loro spazio interiore a ciascuno perché la grazia possa penetrare più a fondo e guarirli, fortificarli, tirarli verso l'alto e verso l'avanti, al fine che la loro relazione si arricchisca sempre di più e si avvicini sempre meglio all'amore, alla carità, che unisce le stesse persone divine nell'immensa unità della santa Trinità.



La liturgia scelta in questo giorno ci chiama ad un passo supplementare. Celebriamo Maria, madre della Chiesa, secondo il titolo che papa Paolo VI volle proclamare nella ultima sessione del Concilio Vaticano II. Certo, Maria è la prima dei credenti, rappresenta tutti i battezzati, ma è anche la madre dei credenti e la madre della Chiesa, colei che presenta a suo Figlio gli sposi di Cana e con essi ciascuno dei suoi discepoli, specialmente i discepoli sposati. Ha vissuto castamente e nella continenza perfetta con Giuseppe, lei che ha generato restando vergine, perché era completamente aperta, disponibile all'azione dello Spirito Santo, fino alla fibre della sua carne; essa genera nel corso dei secoli, con la sua intercessione e la sua delicatezza materna, gli uomini e le donne, compresi gli sposi, alla loro piena grandezza di figli e figlie di Dio. Padre Caffarel ha sentito che era giusto e buono confidare gli sposi alla Vergine Maria, nostra Signora, perché la vita coniugale cristiana non è una concessione fatta alla debolezza umana, alla parte d'animalità presente in ciascuno e alla necessità di rinnovare le generazioni, ma un

dispiegamento della santità di Dio. La presenza al cuore della Chiesa di Maria, la tutta santa, e la sua maternità in favore della Chiesa intera, assicura, per un paradosso salutare, che in ogni battezzato che avanza sulla via dei sacramenti, pur impegnato nel sacramento del matrimonio, si compia il destino per il quale l’Apostolo Paolo benedice “il Dio e Padre di nostro Signore Gesù Cristo”, lui che ha scelto ciascuno, esattamente come ha scelto Maria, donando a lei il privilegio di essere indenne del peccato originale. Questo in vista della salvezza di tutti, predestinando ciascuno ad essere “santo immacolato davanti al suo volto”. I gesti umili della vita coniugale, i mezzi così terrestri che l’assicurano, le gioie forti, gli sforzi ripetuti, il piacere stesso dell’unione dei corpi nelle differenti stagioni, tutto può permettere a ciascuno degli sposi di realizzare il proprio destino all’altezza dei disegni di Dio sull’umanità intera e su ciascuno; tutto questo trova la propria verità conducendo ogni sposo ad avanzare nella santità senza macchia davanti a Dio, nella realizzazione per ciascuno del disegno originale di Dio. Consegnando le équipes che egli fondava a nostra Signora, padre Caffarel dava a vedere che la vita coniugale e familiare in tutte le sue realtà senza eccezioni poteva servire a generare i figli e le figlie che faranno la gioia di Dio e parteciperanno eternamente alla sua gloria.

Ma se padre Caffarel vedeva trattati poco questi temi prima di lui e attorno a lui, vedeva comunque che c’era un motivo per questo. E’ stato lui stesso un uomo di preghiera, vale a dire d’apertura e sottomissione alla parola di Dio, di contemplazione dell’opera di Dio in Cristo e ha continuamente chiamato gli sposi a osare di essere uomini e donne di preghiera. Ha avuto l’audacia di credere che la vita comune e familiare con le sue necessità e i suoi ritmi non impediva anzi poteva aiutare ciascuno degli sposi a progredire lungo la loro vita in una preghiera sempre più personale. Non ha giudicato che gli sposi potessero accontentarsi globalmente della preghiera liturgica, vale a dire collettiva della Chiesa; ha voluto che ciascuno osasse mettersi a nudo, nel segreto del proprio cuore e della propria libertà davanti al fuoco della Parola di Dio e davanti alla freddezza di certi giorni, davanti alla Presenza bruciante e davanti all’Assenza corrosiva. Aveva compreso che da una parte l’esperienza coniugale iniziava gli sposi alla relazione con Dio, ad avvicinarsi a Dio infinitamente libero e santo, a tenersi nella sua vicinanza piena di dolcezza così come nel suo silenzio esigente e che d’altra parte l’esperienza della preghiera li farebbe crescere nella loro capacità a riceversi l’uno l’altro e a donarsi in verità, aprendosi alle gioie e alle stanchezze che l’altro amato porta nel corso delle stagioni. Come Maria, la credente, la

Sposa del Verbo, ha aiutato gli apostoli di Gesù nella loro mediocrità al ritorno dell'Ascensione, attendendo che il fuoco dello Spirito li rinforzasse nella fede e nella carità, gli sposi imparano a conoscersi, ad aiutarsi, a riconoscersi mutualmente soprattutto come abitati dalla grazia possente di Dio, modellati l'uno e l'altro da essa, in maniera che la loro unione terrestre divenga la promessa e il premio, l'anticipazione, della gioia eterna che solo conta, dal giorno ove per sempre potranno essere l'uno l'altro la comunione della Santa Trinità.

Oggi, rimettiamo al giudizio della Chiesa intera ciò che è stato giudicato qui a Parigi. Dio ha manifestato la sua gloria nel nostro fratello Henri Caffarel? Dio vorrà farcelo conoscere qui? In ogni caso, possiamo affermare che ha saputo vedere la gloria di Dio e ha creduto e ha insegnato a molti a vederla e a crederci e a fondare la loro vita in questa luce. Da oggi, possiamo ricevere da lui, senza attendere che la verità della nostra esistenza terrestre consista a realizzare ciò che Dio ha preparato per noi prima della creazione del mondo; Cristo Gesù ci rimette instancabilmente sulla strada, al prezzo della sua incarnazione, della sua vita tra noi, della sua morte offerta e per la grazia della sua resurrezione e del dono dello Spirito Santo. Noi sposi, senza attendere, possiamo testimoniare nelle nostre vite concrete della bellezza casta del matrimonio, aiutandoci mutualmente a lasciare brillare in noi la gloria di Dio che fa dei peccatori quali siamo dei portatori del suo perdono, della sua vita e pace; le vedove portano nel loro cuore e nella loro carne il legame coniugale con il loro sposo morto facendo brillare in loro la gloria di Dio che risuscita i morti e vuole che ogni uomo creato a sua immagine viva per sempre; i preti conservano gioiosamente il celibato promesso e la continenza perfetta che questo implica, prendendo sforzo e slancio nell'osservazione delle coppie che accompagnano e permettendo alla gloria di Dio di passare per tutto il loro essere e la fibra del loro cuore per raggiungere ogni uomo ed ogni donna. Che l'avvenimento di questo giorno ci rilanci nella gioia di vivere con profondità il mutuo aiuto che padre Caffarel ci ha insegnato a vivere nell'équipe e l'alta ambizione davanti a Dio verso la quale il suo insegnamento, il suo esempio, e, lo speriamo, la sua intercessione ci trascina continuamente.

AMEN

## La consegna a Roma

L'ultimo atto della sessione di chiusura dell'inchiesta diocesana sulla causa di padre Caffarel: Mons. Eric de Moulins-Beaufort che presiedeva questa chiusura ha nominato un *portatore* per inviare il dossier alla Congregazione per le Cause dei Santi a Roma. Come è d'uso, il postulatore diocesano è stato designato per svolgere questo compito. Ha prestato giuramento di portare il dossier a Roma, "anche a pericolo della sua vita se avesse dovuto affrontare delle tempeste o l'attacco di briganti!" secondo le parole di Mons. Eric de Moulins-Beaufort...

Diciamo subito che tutto si è svolto regolarmente. Non tempeste, non ladri, non dei poliziotti per darci una contravvenzione. Il portatore era accompagnato da Marie-Christine Genillon, vice-postulatrice e suo marito, François, segretario degli "Amici di padre Caffarel". Abbiamo fatto Parigi-Torino e Torino-Roma in auto trasportando i nove cartoni del nostro prezioso dossier...

Certamente abbiamo potuto visitare (poco) Roma. Ecco tre ricordi importanti.

Innanzitutto domenica 9 novembre, festa della dedizione della Basilica del Laterano, cattedrale del Papa. In piazza san Pietro abbiamo visto Papa Francesco dire l'Angelus dall'alto della sua finestra. Gioia semplice ma vera. Al pomeriggio: messa con gli *équipiers* di Roma che avevano la loro riunione di settore. Ho parlato loro dello scopo e del senso della nostra presenza a Roma. I Romani ci hanno dimostrato la loro emozione. Mi sembrava che la Chiesa ci attendesse, ci ricevesse.

Il giorno seguente, 10 novembre, alle 9.30. Eravamo alla Congregazione per la Causa dei Santi. Padre Paleri, postulatore romano, Marie-Christine Genillon, suo marito ed io stesso come portatore, siamo arrivati con il nostro dossier. Il cancelliere ci fece una buona accoglienza. Ci fece accomodare e dopo qualche domanda di precisione, redasse una ricevuta e me la donò. Avevamo messo i cartoni su dei ripiani. Poi siamo partiti. Fine

degli 8 anni di lavoro. Questo è durato 20 minuti! Grande semplicità che noi abbiamo amato. Ora che il Signore vegli sulla continuità del lavoro.

Ultimo ricordo. Subito dopo avere consegnato il dossier siamo saliti alla Basilica di san Pietro. Certamente è magnifica! Momento importante: vi è una cappella ove il Santissimo è esposto. Ho ancora negli occhi quella luce e nel cuore questo momento di una intensa preghiera. Marie-Christine ed io abbiamo rimesso al Signore questi 8 anni di lavoro. Rappresentavamo anche tutti coloro che hanno lavorato in molte maniere alla causa e anche i testimoni della vita di padre Caffarel! Voi, gli “Amici di padre Caffarel” eravate presenti. Eravate tutti là. Azione di grazia! Ma c’è qualche cosa di più importante ancora: avevamo coscienza dell’importanza del lavoro ancora da fare: parlare di padre Caffarel, vuole dire annunciare la bontà del sacramento del matrimonio e l’importanza della preghiera. Avevamo un tesoro da condividere. E’ lo scopo di questo lungo cammino verso la canonizzazione.

Paul- Dominique Marcovits, o.p. Portatore.



## Testimonianza

Cida e Raimundo Araújo

Dio, nella sua provvidenza, ha voluto che fossimo presenti alla cerimonia di chiusura dell'inchiesta della Causa di canonizzazione di padre Caffarel. Abbiamo detto "Dio ha voluto" perché, in un primo tempo, le équipes brasiliane avrebbero dovuto essere rappresentate a questo avvenimento dalla coppia Responsabile della SR Brasile, Hermelinda e Arturo. Questa coppia, però era stata invitata a partecipare al Sinodo dei vescovi a Roma sulle "sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Così è stato fatto il nostro nome dalla coppia Comunicazione SR Brasile, Cristiane e Brito, per "portare con noi" ogni membro dell'équipe SR Brasile e incontrare questo grande numero di équipiers che hanno fede nella santità di padre Caffarel. Descrivere il nostro sentimento in rapporto ad una così importante missione è praticamente impossibile. Questo ci sembrava un sogno a fronte del completamente della prima fase del processo di beatificazione del fondatore del nostro amato Movimento. Speranza e gioia evangelica riempivano il nostro cuore. E' stato un momento storico nella vita delle END.

La cerimonia ha parlato da sola: ad ogni istante, malgrado il carattere ufficiale e solenne, esalava la spiritualità; ogni lettura traduceva la nostra certezza di essere come coppia sul buon cammino della vita spirituale: durante la "chiusure delle scatole", tra ogni intervento del postulatore, padre Paul-Dominique Marcovits, esultavamo con il canto di padre Caffarel "Toi qui est chez toi".

In mezzo a tanti preti e coppie di diverse SR e RR, uniti dallo stesso obiettivo – la Causa di beatificazione del fondatore delle END – siamo stati profondamente colpiti dalla relazione che noi membri delle équipes del Brasile avevamo con padre Caffarel. Cresciuti con ciò che abbiamo visto e ascoltato, siamo ritornati verso il passato: ci siamo ricordati delle parole di Pedro Moncau indirizzate a Nancy – fondatori del Movimento in Brasile – davanti la prima documentazione ricevuta dalle END "Ecco ciò che cercavo da lungo tempo". Da allora è nato, è cresciuto, si è sviluppato e continua a

svilupparsi l'amore brasiliano per le END, rappresentato dalla fedeltà al carisma fondatore, alla sua mistica e alla sua pedagogia.

Ringraziamo Dio di essere stati impegnati nella realizzazione della prima riunione nazionale delle END, in luglio 2003, data in cui abbiamo accolto tra noi Marie-Christine e Gérard de Roberty, Responsabili dell'ERI e il CS Mons. François Fleischmann. Sono venuti, hanno visto, hanno vissuto e sono stati illuminati; hanno sentito l'entusiasmo e il fuoco che nutriva le 4100 persone e che non poteva che essere causato da una persona santa.

Questo è stato l'inizio di tutto: il 25 aprile 2006, è stata aperta l'inchiesta per la Causa di beatificazione di padre Caffarel.

Concludiamo, dicendo con padre Oscar Melanson che "ogni storia umana, agli occhi della fede, è una storia sacra ove sembra vi sia il dito di Dio".



**Preghiera per la canonizzazione  
del Servo di Dio  
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,  
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,  
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio  
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,  
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno  
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del  
[matrimonio  
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.  
Ha mostrato che sacerdoti e coppie  
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.  
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.  
Spinto dallo Spirito,  
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.  
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,  
per intercessione della Vergine Maria,  
ti preghiamo di affrettare il giorno  
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,  
affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,  
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...  
(*Precisare la grazia richiesta*)

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.  
“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,  
Mettersi in contatto con il postulatore :  
Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*

## Associazione degli amici di padre Caffarel

### Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. <sup>(1)</sup> †

Jean e Annick † ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. <sup>(1)</sup>

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. <sup>(1)</sup>

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. <sup>(1)</sup>

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. <sup>(1)</sup>

Michel TAUPIN , presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Carlo e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. <sup>(1)</sup>

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli "Intercessori"

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

<sup>(1)</sup> E.R.I. : Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame

**Postulatore (Roma) :**

Padre Paleri

**Redazione della causa :**

Padre Marcovits, o.p.

Marie-Christine Genillon

**Direttore della pubblicazione:**

José Moura Soares

**Equipe de Redazione:**

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvre-court

---

---

*LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL*

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause  
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7<sup>e</sup> étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : [association-amis@henri-caffarel.org](mailto:association-amis@henri-caffarel.org)

Site Internet : [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

---

**AVETE PENSATI  
A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE  
ALL'ASSOCIAZIONE  
DEGLI AMICI DEL PADRE CAFFAREL???**

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO  
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A :

Association internationale de soutien

A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU

**Père Henri CAFFAREL**

49 rue de la Glacière – 7ème étage

F-75013 PARIS

[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

**Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo ) all'Associazione:**

“Les Amis du Père Caffarel” per l’anno 2015,

**Pago (paghiamo) la quota annua :**

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all’ordine di:

“Les Amis du Père Caffarel”

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione  
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....  
Nome :.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....@.....

Cognome:.....  
Nome:.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....@.....

Cognome:.....  
Nome :.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....@.....

Cognome:.....  
Nome :.....  
Indirizzo:.....  
Codice postale:.....Città:.....  
Paese:.....  
E-mail:.....@.....